

4 Novembre: l'Italia celebra l'Unità Nazionale e le Forze Armate, nel ricordo dei Caduti e al servizio della Patria

Pubblicato il 04/11/2026

Il 4 novembre rappresenta una delle ricorrenze più significative della storia nazionale italiana. È il giorno in cui il Paese ricorda il completamento del processo di unificazione territoriale, rende omaggio a quanti hanno sacrificato la propria vita per la Patria e celebra le Forze Armate, custodi delle istituzioni democratiche e protagoniste della difesa e della sicurezza nazionale.

Una giornata che lega idealmente le generazioni dei combattenti della Grande Guerra ai militari che oggi prestano servizio in Italia e nei teatri operativi internazionali, nel segno della continuità di valori quali il dovere, l'onore, la disciplina e lo spirito di servizio.

Il significato storico del 4 novembre 1918

Il 4 novembre 1918 entrò in vigore l'Armistizio di Villa Giusti, sottoscritto il giorno precedente tra il Regno d'Italia e l'Impero austro-ungarico, che sancì la cessazione delle ostilità sul fronte italiano della Prima guerra mondiale.

La vittoria italiana consentì il ricongiungimento di Trento e Trieste al territorio nazionale, segnando il compimento del processo di unificazione avviato durante il Risorgimento.

Fu tuttavia una vittoria pagata a un prezzo altissimo. Centinaia di migliaia di soldati persero la vita, milioni di uomini furono mobilitati e intere comunità subirono le conseguenze di un conflitto che segnò profondamente la società italiana.

Il 4 novembre divenne così non soltanto una celebrazione della vittoria, ma soprattutto un momento di raccoglimento e riconoscenza verso quanti avevano combattuto e sacrificato la propria esistenza.

Nel 1921, proprio il 4 novembre, il Milite Ignoto venne tumulato all'Altare della Patria a Roma, diventando il simbolo di tutti i soldati italiani caduti senza che fosse possibile identificarne le spoglie.



Trieste, 3 novembre 1918 – Lo sbarco delle truppe italiane alla vigilia dell'entrata in vigore dell'Armistizio di Villa Giusti, che pose fine alle ostilità sul fronte italiano della Prima guerra mondiale. Fonte: Wikimedia Commons, pubblico dominio.

La Giornata dell'Unità Nazionale e delle Forze Armate

Nel corso dei decenni, il significato della ricorrenza si è progressivamente ampliato, fino a rappresentare un momento di unità tra la Nazione e le proprie Forze Armate.

Con la legge 1° marzo 2024, n. 27, la Repubblica ha riconosciuto ufficialmente il 4 novembre come Giornata dell'Unità Nazionale e delle Forze Armate, confermandone il valore storico e istituzionale.

La ricorrenza non costituisce una festività civile con effetti sul calendario lavorativo, ma conserva un ruolo centrale nella memoria collettiva del Paese.

È una giornata dedicata all'Esercito Italiano, alla Marina Militare, all'Aeronautica Militare e all'Arma dei Carabinieri, e a tutti coloro che, attraverso il servizio militare, hanno contribuito e continuano a contribuire alla difesa dell'Italia.



Roma, 4 novembre 1919 – Schieramento di truppe a Piazza di Siena in occasione del primo anniversario della vittoria italiana nella Prima guerra mondiale. Fonte: «L'Illustrazione Italiana», 1919 – Wikimedia Commons (pubblico dominio).

Le celebrazioni del 4 novembre 2026

Le celebrazioni nazionali di quest'anno si sono aperte a Roma con la tradizionale deposizione di una corona d'alloro al Sacello del Milite Ignoto, presso l'Altare della Patria, da parte del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella.

Alla cerimonia hanno partecipato il Ministro della Difesa Guido Crosetto, il Presidente del Consiglio Giorgia Meloni, i Presidenti delle Camere, le più alte cariche istituzionali e i vertici militari.

Il Capo dello Stato ha passato in rassegna i reparti schierati in Piazza Venezia, rendendo omaggio al sacrificio dei Caduti e al servizio delle Forze Armate.

Il programma nazionale prosegue a Firenze, presso Piazzale Michelangelo, con una cerimonia militare che assume quest'anno anche un particolare significato storico: il ricordo del sessantesimo anniversario dell'alluvione del 4 novembre 1966, durante la quale i militari contribuirono alle operazioni di soccorso della popolazione.

Il messaggio scelto dal Ministero della Difesa per il 2026 è **«Forze Armate a difesa della nostra libertà»**, un richiamo al valore della libertà e alla responsabilità di preservarla attraverso l'impegno quotidiano delle istituzioni e dei cittadini.



Roma, 4 novembre 2026 – Il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella durante la deposizione di una corona d’alloro al Sacello del Milite Ignoto, presso l’Altare della Patria, in occasione della Giornata dell’Unità Nazionale e delle Forze Armate. Fonte: Ministero della Difesa

Le Forze Armate italiane tra tradizione e nuove sfide

Oggi le Forze Armate rappresentano una componente essenziale della sicurezza nazionale e della partecipazione dell'Italia agli impegni internazionali.

Accanto alla tradizionale funzione di difesa del territorio e della sovranità nazionale, il personale militare opera in attività di deterrenza, sorveglianza, cooperazione internazionale, contrasto alle minacce informatiche e sostegno alle popolazioni colpite da emergenze.

Dalle missioni internazionali ai presidi sul territorio nazionale, dalle operazioni aeronavali alle attività di protezione dello spazio aereo, fino alle nuove sfide poste dalla tecnologia e dalla dimensione cibernetica, le Forze Armate continuano a evolversi per rispondere a uno scenario strategico sempre più complesso.

Un impegno che richiede preparazione, capacità di adattamento, professionalità e soprattutto disponibilità al sacrificio personale.



6 giugno 2026 – Militari del 7° Reggimento Alpini preparano il lancio di droni durante l'esercitazione «Alabarda d'Argento 2026», testimonianza dell'evoluzione tecnologica e delle nuove capacità operative dell'Esercito Italiano. Fonte: Esercito Italiano – Wikimedia Commons (CC BY 2.5).

Il ricordo di chi ha sacrificato la vita nell'adempimento del dovere

Il 4 novembre è anche, e soprattutto, la giornata della memoria.

Il pensiero va ai soldati caduti nelle guerre del passato, ai militari che hanno perso la vita nelle missioni internazionali e a quanti sono deceduti nell'adempimento del proprio dovere, in Patria e all'estero.

Un ricordo che assume un significato particolarmente intenso quest'anno, a pochi giorni dalla tragedia del 29 ottobre in Bosnia-Erzegovina, nella quale hanno perso la vita quattro militari italiani durante un'attività nell'ambito dell'operazione EUFOR Althea.

Simone Ruggia, Claudio Marchesi, Franco Adriano Zecchillo e Laura Procacci sono nomi che si aggiungono alla lunga storia di servizio e sacrificio delle donne e degli uomini in uniforme.

Il loro ricordo, insieme a quello di tutti i Caduti, richiama il significato più profondo del servizio militare: assumersi responsabilità anche gravose nell'interesse della collettività, mantenendo fede al giuramento prestato.

Una giornata che appartiene a tutti gli italiani

Il 4 novembre non è soltanto una ricorrenza militare, ma un patrimonio dell'intera Nazione.

È il giorno del Tricolore, della memoria, dell'unità e del riconoscimento verso coloro che hanno contribuito a costruire, difendere e preservare l'Italia.

Per chi indossa oggi l'uniforme, come per chi l'ha indossata in passato, rappresenta anche un momento di appartenenza e continuità tra generazioni diverse, unite dagli stessi principi di servizio alla Patria.

Ricordare il passato significa riconoscere il valore dei sacrifici compiuti, ma anche rinnovare l'impegno a custodire la libertà, la pace e l'unità nazionale.

In questo significato risiede l'eredità più autentica del 4 novembre: una giornata in cui l'Italia rende onore ai propri Caduti, esprime riconoscenza alle sue Forze Armate e riafferma i valori che costituiscono il fondamento della Repubblica.

Viva l'Italia. Viva le Forze Armate.